

MORANDI 1890-1964 la grande mostra a Palazzo Reale

di Cristina T. Chiochia

Gli occhi aperti sul mondo. Come una porta aperta spalancata la mostra sulla pittura di **Morandi**. **Dal 5 ottobre fino al 4 febbraio 2024 a Palazzo Reale a Milano** è stata aperta al pubblico una mostra che va oltre la mostra: Morandi 1890 – 1964 a cura di **Maria Cristina Bandera** è un capolavoro.

Non solo per la qualità delle opere ma anche per l'accurata ricerca ed il loro accostamento, alcune addirittura cronologiche ed esposte una di seguito all'altra. Perché il visitatore potrà ammirare non solo il *modus operandi* del pittore, ma anche la sua evoluzione stilistica nel tempo.

Un piccolo capolavoro di ricerca e cura. Di passione e di ideazione. Un piccolo capolavoro realizzato su un pittore bolognese molto amato ma anche complesso. E per molti versi questa mostra segna un punto di partenza ideale per comprenderlo a tutto tondo, essendo una delle più importanti e complete retrospettive mai realizzate.

Milano a Palazzo Reale, nel suo piano nobile, insomma ospita 120 capolavori provenienti da ogni dove con un allestimento ben curato e realizzato per mettere in risalto la produzione del pittore, in particolare appunto degli ultimi decenni in cinquant'anni di attività.

Con questa nota di continuità che non potrà non essere notata dai visitatori, la mostra segue il filo ideale di altre retrospettive, in particolari internazionali sempre curate dalla stessa curatrice, tra cui Mosca, Bilbao e New York.

Ma perché Milano? Per il forte legame che il pittore ebbe con la città, come infatti recita il comunicato stampa: erano

infatti lombardi o vivevano a Milano i primi grandi collezionisti di Morandi come Vitali, Feroldi, Scheiwiller, Valdameri, De Angeli, Jesi, Jucker, Boschi Di Stefano, Vismara – parte delle cui raccolte furono donate alla città, e milanese era la Galleria del Milione, con la quale il pittore intrattenne un rapporto privilegiato”. Ma sono appunto gli accostamenti dei quadri a colpire. Fino ai quadri dell’ultima sala, che spostano l’attenzione allo studio del pittore. E con due opere su ci che vedeva da casa sua, fa immaginare un mondo , fatto di grandi e di piccole cose, come una porta spalancata.



Giorgio Morandi nel suo studio, fotografato da Herbert List
1953

© International Center of Photography/Magnum Photo